

ORE 12

Anno XXVII - Numero 113 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra nel mese di aprile un lieve aumento complessivo, ma è il carrello della spesa che si riscalda

Tensioni sui prezzi

L'Istat registra come ad aprile 2025 l'inflazione si mantenga allo stesso livello di marzo (+1,9%). La stabilità del ritmo di crescita dei prezzi al consumo sintetizza dinamiche settoriali opposte: da un lato, persistono tensioni sui prezzi degli Alimenti (+3,0% da +2,4%), che ad aprile si estendono anche a quelli dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4% da +1,6%); dal-



l'altro, si osservano tendenze deflative nel comparto energetico (-0,8%, da +2,6%), trainate dalla componente non regolamentata (-3,4% da +0,7%). Aumenta il ritmo di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,6% da +2,1%) e dell'inflazione di fondo, che si attesta a +2,1% (da +1,7% di marzo).

Servizio all'interno

Referendum cittadinanza, ecco i beneficiari

Secondo il Centro Studi e Ricerche Idos potrebbe diventare italiano più di 1 ogni 4 stranieri regolarmente residenti in Italia e un quinto di questi sarebbe under 18

Se l'8 e 9 giugno vinceranno i Sì al referendum sulla cittadinanza, la quota più probabile di potenziali beneficiari della riforma sarebbe costituita da 1 milione e 420 mila cittadini non comunitari, pari a oltre 1 ogni 4 stranieri regolarmente residenti in Italia. In particolare, gli adulti sarebbero 1 milione e 136 mila, tutti titolari di un permesso di soggiorno di lunga durata, e i minori sarebbero 284 mila, dei



quali 229 mila soggiornanti di lunga durata e 55 mila che, pur non avendo

maturato in proprio il requisito minimo previsto dalla riforma, diventereb-

bero italiani per automatica trasmissione della cittadinanza da parte dei genitori che si saranno naturalizzati grazie alla modifica referendaria. La prima stima scientifica sull'argomento è stata realizzata dal Centro studi e ricerche Idos, che in un breve report riporta in dettaglio il metodo seguito, per un calcolo che deve considerare diversi fattori.

Servizio all'interno

La verità sulle accise pesa 413 mld

I conti di Centro Consumatori Italia



E' scattata la prima fase di riallineamento accise Benzina-Gasolio. La prima fase che scatta oggi prevede una riduzione accise di 1,5 cent. Una vera e propria furbata per aumentare le tasse. Per due buoni motivi denuncia Centro Consumatori Italia guidato da Rosario Trefiletti: innanzitutto per il differenziale di consumo tra Benzina (11 MLD di litri annui) e Gasolio (33,5 MLD di litri annui). La seconda e rilevante questione è che il Gasolio è elemento fondamentale per il trasporto merci. Già in queste ore quindi. Riduzione 1,5 cent per benzina (con IVA -1,83) minori entrate per lo Stato 201 MLN Euro annui Per aumento sul Gasolio di 1,5 cent (con IVA +1,83) 614 MLN Euro annui. Praticamente un aumento delle tasse di 413 Mln.

Servizi all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI

La specialista nella gestione ed in bilancio dei impianti tecnologici

Via Vittorio Mazz. 45 - 06 7230493

IL DIRITTO DI SCEGLIERE: Contro la deriva astensionista, la mobilitazione sul referendum



di Viola Scipioni

Il diritto di voto non è un rituale vuoto né una concessione dall'alto, ma l'essenza stessa della democrazia. È da questa consapevolezza che nasce la mobilitazione organizzata dalla CGIL e dai partiti di opposizione in vista del referendum dell'8 e 9 giugno. Una «maratona contro l'astensionismo» — così l'ha definita il sindacato — che si terrà il 19 maggio a Roma, in piazza Vittorio, con lo slogan: «Il voto è libertà». L'iniziativa è stata promossa dalla CGIL, firmataria dei cinque quesiti referendari, e vedrà la presenza del segretario Maurizio Landini e dei leader delle principali forze di opposizione: Elly Schlein (Pd), Giuseppe Conte (M5S), Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni (Avs). Anche Riccardo Magi di +Europa ha confermato la sua partecipazione.

Con una rara nota congiunta, Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni hanno risposto all'appello della CGIL e annunciato la loro adesione: «Ci saremo», scrivono, sottolineando la necessità di contrastare la crescente disaffezione verso la partecipazione democratica. Nel mirino della loro denuncia c'è «la maggioranza che intossica il dibattito pubblico» e che — con toni giudicati sprezzanti — «esorta al disinteresse verso le questioni pubbliche», un atteggiamento che «mina la salute della nostra democrazia». Non è una critica astratta. Le parole di Ignazio La Russa, Antonio Tajani, Matteo Salvini — che ha dichiarato che resterà a casa con i figli — e Francesco Lollobrigida, secondo cui «i quesiti sembrano un congresso del Pd più che un referendum», sono il riflesso di una strategia politica che punta a svuotare il significato stesso del voto referendario. «Io non voterò», ha annunciato il ministro di FdI. Ed è proprio questa dichiarazione che ha spinto l'opposizione a reagire con forza. «Lavorare affinché i cittadini rinuncino a questa opportunità è irresponsabile, pericoloso, un atto di sabotaggio antidemocratico», affermano Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni. I quesiti referendari riguardano temi cruciali: dal lavoro alla giustizia, fino all'ac-

Salvini premia Vannacci per attaccare Meloni da destra *Cosa vuol dire la nomina del generale a vicesegretario della Lega*

«Claudio Durigon, Silvia Sardone, Alberto Stefani e Roberto Vannacci sono i nuovi vicesegretari della Lega». Lo ha annunciato Matteo Salvini durante il consiglio federale appena concluso.

ATTACCARE MELONI DA DESTRA

Attaccare Giorgia Meloni sul fianco destro. Dietro alla nomina di Roberto Vannacci a vicesegretario della Lega c'è l'idea di Matteo Salvini di infastidire la premier e alleata col generale sovranista e trumpiano. Vannacci, a differenza del segretario della Lega che siede al governo come ministro e vicepremier, avrà facoltà di sparare quei colpi che il Salvini istituzionale non può. Soprattutto in politica estera. I flirt di Vannacci (e Salvini) con Le Pen, con la Russia, col rumeno Simion: tutte frecce all'arco del generale per sparare contro FdI. Il 6 aprile, al congresso di Firenze, Salvini ha consegnato la tessera della Lega al generale volato a Strasburgo con mezzo milione di preferenze. Vannacci ha presto accantonato l'idea di farsi un partito, anche se nel frattempo il suo «Mondo al contrario» da movimento culturale si è fatto politico; non si sa mai. Intanto, però, meglio un posto al sole da vicesegretario leghista. Per nominarlo, Salvini ha fatto cambiare lo statuto, aumentando il numero dei vicesegretari e il numero di anni di militanza minimo per ambire a cariche organizzative. Affiancherà i riconfermati Alberto Stefani, segretario della Lega Veneta, e Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e uomo del centro-sud. Entra in squadra anche Silvia Sardone: 42enne milanese, bocconiana, un importante bacino di preferenze. Un riconoscimento anche per lei, visto l'ottimo risultato alle europee. Se la nomina di Vannacci può servire a Salvini per scongiurare una scissione e punzecchiare Meloni, all'interno della Lega il generale non è precisamente amato. Al congresso di Firenze, seduto in prima fila ma lontano dai big del partito, è stato sostanzialmente ignorato dai governatori del Nord. Zaia, Fedriga, Fontana: non lo amano e non lo nascondono. «Rimango profondamente e geneticamente legato al fatto che dobbiamo rappresentare le istanze della gente», ripete Zaia, provando a scrollarsi di dosso Vannacci e quel fascino dell'estrema destra che si porta dietro. Ma, intanto, il generale è già in battaglia: «L'Europa non vuole la pace, meno male che c'è Trump».

Dire



Il generale leghista che vuole 'vannaccizzare' il Carroccio



«Io voglio portare le mie sensibilità; sono convinto che molti, tra gli scettici, non mi conoscono di persona. Le vere scelte sono sempre divisive». Intervistato dal Tempo l'europarlamentare Roberto Vannacci, fresco di nomina come vicesegretario della Lega, ha commentato così le riserve che ha raccolto sulla sua ascesa in alcuni ambienti del Carroccio. «Sono felice per questo nuovo ruolo. Sono pronto — ha garantito — a mettere sul campo tutto l'impegno possibile, per aiutare la Lega a crescere e, perché no, cercare di vannaccizzarla». In un'altra intervista, concessa alla Stampa, il generale ha spiegato di aver accettato la proposta di Matteo Salvini «perché la lega è l'unico partito sovranista italiano in grado di cambiare le cose nel mondo reale. Non si limita a urlare dagli spalti come fanno i partiti dello zero virgola»; e di aver rinunciato a creare un partito tutto suo perché «mi sono fatto quattro conticini e negli ultimi 25 anni in Italia sono nati circa 150 partiti. Quanti sono sopravvissuti?». Infine, Vannacci ha annunciato di essere pronto ad andare a Gemonio a trovare Umberto Bossi. «Sì, è da tempo che lo voglio fare. Ne avevo già parlato anche con Salvini. Se al Senatour farà piacere — ha aggiunto — per me sarà un onore andare a salutare il fondatore del partito più longevo del parlamento italiano».

quisizione della cittadinanza. Conte ha fatto sapere che voterà sì a tutti e cinque i quesiti, pur ammettendo che «il Paese non è pronto per il dimezzamento dei tempi per chiedere la

cittadinanza» e ribadendo che per il M5S la soluzione ideale resta lo *Ius scholae*. Tuttavia, ha sottolineato che il Movimento lascia libertà di scelta ai propri iscritti. Più articolata la

posizione del Partito democratico, attraversato da tensioni interne: mentre la segretaria Schlein sostiene con chiarezza la partecipazione, l'area riformista mostra prudenza soprat-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano «Ore 12» - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

tutto sui quesiti che riguardano il Jobs Act. Resta da capire come mai, però, si è scelto di integrare nei quesiti anche il voto sulla cittadinanza. La domanda che sorge a molti è: perché a votare devono essere i comuni cittadini su decisioni che dovrebbero essere istituzionali?

Nonostante ciò, FdI e Lega non hanno perso occasione per sottolineare le divisioni delle opposizioni. «Il Pd è compatto per il “sì”, è un conflitto interno», ha attaccato ironicamente la maggioranza, aggiungendo: «legittimo per noi stare a guardare. Da loro niente lezioni». La linea del “non voto” è stata così rivendicata con orgoglio da esponenti di governo come se fosse una scelta neutrale. Ma non lo è. Invitare a non votare è un atto politico che colpisce al cuore il principio di sovranità popolare. Delegittima lo strumento referendario, che rappresenta una delle poche forme di democrazia diretta rimaste a disposizione dei cittadini. È una retorica tossica, che alimenta sfiducia e apatia, contribuendo a quel processo di desertificazione democratica di cui si nutre l'autoritarismo.

Intanto, sul fronte dell'informazione, le opposizioni hanno accusato la Rai di aver oscurato l'appuntamento referendario. Accuse che l'azienda ha respinto, assicurando che è sempre stata garantita «la copertura informativa». Ma l'Agcom ha comunque ritenuto opportuno intervenire, richiamando «tutte le emittenti» affinché assicurino «un'informazione corretta, imparziale e completa».

Il messaggio che arriva dalla piazza, però, è chiaro: non si può restare a guardare. Non si può accettare che un pezzo di classe dirigente inviti al disimpegno, coltivando l'astensione come strumento politico. Il referendum è uno strumento civico, e negarne la legittimità equivale a recidere il filo che tiene insieme cittadinanza e partecipazione. Per questo, la battaglia della CGIL e delle opposizioni non riguarda solo i singoli quesiti, ma l'idea stessa di democrazia come esercizio attivo, come scelta, come voce. Rinunciare al voto, in questo contesto, non è un gesto neutro. È il sintomo di un sistema che sta perdendo sé stesso.

REFERENDUM CITTADINANZA: sono 1,4 milioni i potenziali beneficiari, tra cui 284 mila minori

Il Centro Studi e Ricerche IDOS presenta la prima stima scientifica sugli effetti del quesito che sarà votato l'8-9 giugno. Se vincessero il Sì, potrebbe diventare italiano più di 1 ogni 4 stranieri regolarmente residenti in Italia e un quinto di questi sarebbe under 18.

Ma altri 700 mila migranti rischierebbero di restare esclusi solo perché “troppo poveri”

Se l'8 e 9 giugno vinceranno i Sì al referendum sulla cittadinanza, la quota più probabile di potenziali beneficiari della riforma sarebbe costituita da 1 milione e 420 mila cittadini non comunitari, pari a oltre 1 ogni 4 stranieri regolarmente residenti in Italia.

In particolare, gli adulti sarebbero 1 milione e 136 mila, tutti titolari di un permesso di soggiorno di lunga durata, e i minori sarebbero 284 mila, dei quali 229 mila soggiornanti di lunga durata e 55 mila che, pur non avendo maturato in proprio il requisito minimo previsto dalla riforma, diventerebbero italiani per automatica trasmissione della cittadinanza da parte dei genitori che si saranno naturalizzati grazie alla modifica referendaria. La prima stima scientifica sull'argomento è stata realizzata dal Centro studi e ricerche Idos, che in un breve report riprodotto in dettaglio il metodo seguito, per un calcolo che deve considerare diversi fattori. Come è noto, il quesito referendario chiede che sia abrogata la disposizione contenuta nella legge 91/1992 (art. 9) in base alla quale un cittadino straniero può acquisire la cittadinanza italiana per naturalizzazione dopo 10 anni di residenza continuativa nel Paese, riportando così il limite a 5 anni, come era già previsto nella legge precedente (varata nel 1912 e rimasta in vigore per 80 anni). Rispetto alle prime proiezioni dei promotori del referendum, riferite a una platea generica di potenziali beneficiari, la stima di Idos ne quantifica la quota più



probabile, partendo dagli immigrati con permesso di soggiorno di lunga durata, che a fine 2023 erano 2.139.000, di cui 347.000 minori. Oltre a escludere i cittadini di Paesi Ue, non toccati dalla riforma perché possono già richiedere la cittadinanza italiana dopo soli 4 anni di residenza, la stima dei potenziali beneficiari effettivi decurta dal computo anche una consistente quota di cittadini di Paesi non Ue che non ammettono la doppia nazionalità. Attraverso altri calcoli, il report arriva a determinare una ipotesi massima e una minima, indicando infine come più probabili i valori mediani indicati sopra. Una delle più importanti barriere che limitano l'accesso alla cittadinanza italiana resta la debole situazione economica della popolazione straniera. Il referendum, infatti, non modifica gli altri requisiti necessari per la naturalizzazione, tra cui (oltre alla conoscenza della lingua e all'assenza di condanne penali) il possesso di un reddito adeguato: una condizione che – in base ai dati Istat sulla popolazione a ri-

schio di povertà e di esclusione sociale – anche con il successo del referendum non sarebbe soddisfatta da una ampia fascia di stranieri residenti: fino a 700 mila persone nell'ipotesi massima. Senza contare il costo per avviare la pratica, che è stato recentemente aumentato fino a un massimo di 600 euro a testa. Una situazione, dice il report, che rende quello alla cittadinanza per

naturalizzazione “un diritto limitato di fatto attraverso una discriminazione indiretta basata sul censo”. “In un Paese civile e con una politica attenta a quel che succede nella realtà - afferma Luca Di Sciullo, presidente di Idos - non ci sarebbe stato bisogno di un referendum per varare questa modifica legislativa sulla naturalizzazione. Basterebbe constatare che la popolazione italiana diminuisce in media di oltre 300 mila unità all'anno, tra decessi che surclassano le nascite e l'incremento dell'emigrazione all'estero, e che negli ultimi 5 anni l'Italia ha inanellato altrettanti record negativi, arrivando al minimo storico di appena 370 mila nascite nel 2024, mentre oltre 1 milione di minorenni stranieri, quasi tutti in Italia dalla nascita, e altrettanti adulti che risiedono da almeno 5 anni nel Paese, ancora non accedono alla cittadinanza italiana”.

[f](#) [t](#) [i](#) [y](#)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Un progetto per l'Europa del futuro

di Michele Rutigliano

Nel labirinto delle crisi che, giorno dopo giorno, scuotono l'ordine internazionale — dalle guerre in Ucraina e Medio Oriente; dal disordine climatico ed energetico, fino alla sfida dell'intelligenza artificiale — l'Europa, se rimane frastornata e immobile, rischia di perdere se stessa. Non per mancanza di risorse o di intelligenze, ma per un ritardo strategico nella costruzione di un'unità politica ed economica vera. In questo contesto, la voce di Mario Draghi torna a farsi sentire con forza e lucidità. Chiamato dalla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen a redigere un rapporto sul futuro della competitività europea, l'ex presidente della BCE ha trasformato un incarico tecnico in una diagnosi impietosa, ma anche in una proposta di rilancio dell'Unione Europea. Nel suo ultimo intervento sull'Europa, svolto a Coimbra, Draghi ha suonato la sveglia per tutti. La vera posta in gioco oggi non è semplicemente il miglioramento delle performance economiche, ma la capacità dell'Europa di restare padrona del proprio destino. "O ci uniamo — ha detto con molto chiarezza — oppure finiremo marginalizzati tra le grandi potenze del XXI secolo." In altri termini, non si tratta più di armonizzare regole o di limare differenze: occorre, invece, scegliere se fare dell'Europa una potenza politica e industriale o lasciarla naufragare tra egoismi nazionali, lentezze burocratiche e illusioni sovraniste.

Un bilancio europeo per una potenza politica comune

Il fulcro della visione di Draghi è una profonda revisione del modello economico e istituzionale dell'Unione. Non basta più il mercato unico: serve una politica fiscale comune, un bilancio europeo capace di sostenere investimenti strategici nei settori chiave — tecnologia, energia, difesa — e una gover-



nance che non sia paralizzata dal principio dell'unanimità. "Non possiamo affrontare sfide globali con strumenti nazionali", ha ribadito Draghi. Occorre, oggi più che mai, un salto di qualità che assomiglia, nei fatti, a un primo passo verso una vera federazione europea. Centrale è anche la questione della competitività. L'Europa ha bisogno di affrontare il futuro con gli occhi aperti sul mondo: la concorrenza con Stati Uniti e Cina è spietata, ma non impossibile. Ed eccole le priorità su cui dovranno convergere gli Stati europei: integrare il mercato dei capitali, incentivare la ricerca e l'innovazione, formare nuove competenze, superare la frammentazione normativa. Ma soprattutto, creare una strategia comune per l'industria europea, senza la quale ogni Paese sarà troppo piccolo per reggere l'urto dei giganti globali.

Una governance più forte per affrontare il mondo multipolare

In questa visione, tuttavia, c'è anche un'anima politica. L'Europa non può sopravvivere solo come spazio di regole: deve diventare una comunità di destino.

Per farlo, deve dotarsi di istituzioni legittimate democraticamente, a partire dall'elezione diretta del presidente della Commissione, simbolo di una leadership comune. Draghi non lo dice apertamente, ma la direzione è chiara: senza un forte impulso federale, l'Europa rischia di rimanere ostaggio delle sue stesse ambiguità. Certo, la strada è irta di ostacoli. Le resistenze di molti governi, il timore di cedere sovranità, le pulsioni identitarie che percorrono il continente sono reali e vanno comprese. Ma Draghi, nel suo intervento a Coimbra, non ha invocato sogni astratti: il suo è un pragmatismo visionario, che parte dalla consapevolezza dei limiti attuali per immaginare un'Europa capace di affrontare le sfide del tempo. Un'Europa che non si rassegna al declino, ma che torna ad essere protagonista. In fondo, la sua proposta è un invito: non solo ai vertici europei, ma ai cittadini. Perché senza una mobilitazione democratica, nessuna riforma sarà possibile. E perché il futuro dell'Europa, come già intuivano i padri fondatori, non si costruisce con l'unanimità dei consensi, ma con il coraggio delle scelte.

Meeting di Rimini con il titolo "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi"



Con l'evento "Anteprima Meeting" che si è svolto al Teatro Galli di Rimini, sono state presentate le mostre, gli spettacoli, il Villaggio ragazzi e lo Sport Village dell'edizione 2025, che si svolgerà dal 22 al 27 agosto. "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi". Questo è il titolo dell'edizione 2025. La citazione, tratta dai Cori da 'La Rocca' di T.S. Eliot, vuole prima di tutto esprimere la speranza di una novità dentro la drammaticità della storia, il desiderio di costruire insieme luoghi in cui condividere la ricerca e l'esperienza di ciò che è vero, buono e giusto. Durante le ultime edizioni del Meeting è stato sorprendente osservare il fiorire di questo slancio vitale in risposta ai molti 'deserti' della contemporaneità: la solitudine esistenziale, la disperazione, la rassegnazione, il cinismo, la violenza e l'indifferenza. Uno slancio tangibile e incisivo. Abbiamo incontrato tante persone che costruiscono relazioni autentiche e si prendono cura dei più bisognosi, che riscoprono il valore del lavoro e promuovono l'innovazione in contesti di apparente stagnazione, che collaborano nella ricerca di nuove prospettive laddove l'individualismo ha limitato la creatività. Sono testimonianze di chi si impegna a rispondere alla ricerca di senso in un'epoca in cui l'esistenza sembra aver smarrito la via verso la pienezza. Al contempo è innegabile la sproporzione tra qualsiasi iniziativa, per quanto meritevole, e la vastità dei cambiamenti sociali, culturali, economici e tecnologici che quotidianamente ci interpellano. È altrettanto evidente che non può essere il mero coraggio eroico la fonte dell'energia per affrontare ciò che ci attende. Paradossalmente è la gratitudine a favorire più di ogni altra risorsa la forza e l'intelligenza necessarie per costruire anche quando tutto sembra crollare: gratitudine per la vita ricevuta con tutti i suoi talenti, per le amicizie donate nella loro diversità di interessi e temperamenti, per la realtà a noi affidata con una bellezza che nessuna bruttura può cancellare. La presunzione fa crescere i deserti intorno a noi. Credere di poter costruire il futuro attraverso una progettualità basata sul mero potere o su un approccio tecnocratico è un'illusione. Non saranno certamente questi gli atteggiamenti che ci permettono di contrastare la desertificazione. Il Meeting 2025 invita a condividere esperienze e iniziative di costruzione che nascono dalla gratuità e dalla libertà. Desideriamo scoprire insieme "mattoni nuovi" che rispondano alle nostre aspirazioni più autentiche arricchendoci di tutto il bene che la storia ci ha trasmesso e che il presente ci offre. Sarà questa anche un'occasione per riscoprire la nostra vocazione di edificare la propria vita prendendoci cura della porzione di mondo che ci è stata affidata.



ECONOMIA

Prezzi al consumo,
confermato il rialzoImpennata
per alimentari
e settore trasporti

Nel mese di aprile 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,9% su base annua (come nel mese precedente); la stima preliminare era +2,0%. La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano soprattutto i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +0,7% a -3,4%) e quelli dei Tabacchi (da +4,6% a +3,4%); per contro, accelerano i prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,2% a +31,7%), quelli dei Beni alimentari, sia non lavorati (da +3,3% a +4,2%) sia lavorati (da +1,9% a +2,2%), e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%). Nel mese di aprile l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera (da +1,7% a +2,1%), come anche quella al netto dei soli beni energetici (da +1,8% a +2,2%).

La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua (da +1,5% a +1,0%), mentre quella dei servizi sale (da +2,5% a +3,0%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si amplia, portandosi a +2,0 punti percentuali (era +1,0 nel mese precedente). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un'accelerazione del tasso tendenziale di variazione (da +2,1% a +2,6%), quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto un rallentamento (da +1,9% a +1,6%). Il lieve aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai

Si è conclusa una giornata intensa e ad alto contenuto strategico a Codeway Expo 2025, la manifestazione dedicata alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile in corso a Fiera Roma fino al 16 maggio. Sotto i riflettori, tre temi centrali: energia, procurement e filiere agroalimentari, affrontati in un confronto costruttivo tra istituzioni, imprese e agenzie internazionali. Codeway, organizzata da Fiera Roma e Internationalia, si conferma ancora una volta piattaforma imprescindibile per connettere diplomazia economica, innovazione e azione concreta sul campo.

**Mission 300: l'energia
come leva per lo sviluppo
e l'occupazione in Africa**

La giornata si è aperta con la presentazione in anteprima di Mission 300, il programma congiunto della Banca Mondiale e della Banca Africana di Sviluppo che punta a garantire accesso all'elettricità a 300 milioni di persone in Africa subsahariana entro il 2030. Un'iniziativa sostenuta dal Governo italiano nell'ambito del Piano Mattei, e promossa da ITA - Italian Trade Agency, che si propone di mobilitare 30 miliardi di dollari in finanziamenti altamente agevolati per progetti di elettrificazione sostenibile e inclusiva. "Il clima non ha confini", ha affermato Francesco Corvaro, Envoy for Climate Change, sottolineando come, in uno scacchiere globale cambiato, "il G7 debba aprirsi all'Africa" e ribadendo la centralità del Piano Mattei come leva di cooperazione. "Da qui al 2050, un miliardo di giovani africani entrerà nel mercato del lavoro, ma solo 400 milioni di posti saranno disponibili. L'accesso all'energia è anche accesso al lavoro, e il settore privato è il cuore dell'operazione", ha dichiarato Stefania Lenoci, rappresentante della

trasporti (+3,4%), ma anche a quella dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,8%), che risentono entrambi di fattori stagionali; aumentano inoltre i prezzi degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,5%) e quelli dei Servizi relativi all'abitazione (+0,3%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli Energetici regolamentati (-6,9%) e non regolamentati (-5,8%) e di quelli dei

Seconda giornata di Codeway Expo 2025

Energia, procurement e agroalimentare per una cooperazione che genera sviluppo

World Bank in Italia. Il modello vincente, ha aggiunto, è "quello in cui risorse pubbliche e capacità private si combinano per generare soluzioni sostenibili". Daniel Schroth, della Banca Africana di Sviluppo, ha posto l'accento sulla "clean cooking": "Un miliardo di persone non ha accesso a sistemi di cucina pulita. Mission 300 punta a cambiare questa tendenza, generando opportunità per donne e bambini, e riducendo l'impatto ambientale".

Elisa Portale, della World Bank, ha concluso: "L'83% del deficit globale di accesso all'energia è in Africa subsahariana. Mission 300 non è solo energia: è lavoro, riforme, sviluppo. Serve la partecipazione di tutti".

**Procurement internazionale:
come le imprese italiane
possono accedere
a un mercato da 30 miliardi**

Grande attenzione anche per gli appuntamenti dedicati al procurement delle Nazioni Unite, che ogni anno mobilita oltre 30 miliardi di dollari in beni e servizi, di cui oltre 1,5 miliardi assegnati a imprese italiane. I panel, organizzati da UNOPS e IFAD, hanno fornito indicazioni operative per accedere alle gare, registrarsi sulla piattaforma UNGM e costruire relazioni efficaci con i buyer delle agenzie ONU. "L'Onu non può fare da sola. Abbiamo bisogno delle imprese - anche delle PMI - per costruire supply chain resilienti e affrontare le crisi globali", ha af-



fermato Marcus McKay, rappresentante UNOPS per l'Italia. "Il settore privato è il motore della crescita economica e un partner fondamentale per garantire continuità allo sviluppo umanitario". Dal World Food Programme all'UNHCR, da UNDP a FAO e UNICEF, i rappresentanti delle agenzie hanno evidenziato i bisogni emergenti in settori chiave come energia, infrastrutture, salute e digitalizzazione, invitando le imprese italiane a farsi protagoniste di un procurement etico, innovativo e ad alto impatto sociale e ambientale.

**CIHEAM Bari protagonista:
startup, filiere e
cooperazione agroalimentare**

Nel pomeriggio, il testimone è passato al CIHEAM Bari, protagonista della seconda parte della giornata con un focus sulla cooperazione agroalimentare tra Italia e Africa. Il convegno "Cooperazione con il settore pri-

vato italiano per lo sviluppo di imprese agroalimentari in Africa" ha riunito istituzioni, agenzie internazionali e imprese attorno all'esperienza dei progetti Startup10 e TANIT, entrambi parte del Piano Mattei. Attraverso questi programmi, startup locali e PMI italiane collaborano per trasferire tecnologie, creare imprese, sviluppare filiere sostenibili. "Essere presenti a Codeway è un tassello di una strategia integrata, in cui imprese, ricerca e istituzioni uniscono le forze per favorire sviluppo e sicurezza alimentare", ha dichiarato Biagio Di Terlizzi, direttore aggiunto del CIHEAM Bari. Esperienze presentate da FAO, UNIDO, Ministero dell'Agricoltura tunisino e organizzazioni come E4Impact hanno dimostrato come la cooperazione pubblico-privata possa generare valore economico, sociale e ambientale in maniera sistemica.

consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e un aumento dell'1,7% su base annua.

Il commento

Ad aprile 2025 l'inflazione si mantiene allo stesso livello di marzo (+1,9%). La stabilità del ritmo di crescita dei prezzi al consumo sintetizza dinamiche settoriali opposte: da un lato, persistono tensioni sui prezzi degli

Alimentari (+3,0% da +2,4%), che ad aprile si estendono anche a quelli dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4% da +1,6%); dall'altro, si osservano tendenze deflative nel comparto energetico (-0,8%, da +2,6%), trainate dalla componente non regolamentata (-3,4% da +0,7%). Aumenta il ritmo di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,6% da +2,1%) e dell'inflazione di fondo, che si attesta a +2,1% (da +1,7% di marzo).

Beni durevoli (-0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,4% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ad aprile 2025 aumenta dello 0,4% su base mensile, per effetto della fine dei saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e del 2,0% su base annua (in lieve decelerazione rispetto a marzo 2025); la stima preliminare era +2,1%.

L'indice nazionale dei prezzi al

Continua il cammino dei Brics Chiedono la riforma dell'Omc

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

Il recente summit dei ministri degli Esteri dei Brics - i paesi membri adesso sono 10 - ha mantenuto la sua linea strategica nonostante le minacce e le provocazioni fatte nei primi cento giorni di governo da Donald Trump. Infatti, i temi affrontati a Rio de Janeiro, sono stati la cooperazione multilaterale per la pace e lo sviluppo, la riforma delle istituzioni internazionali per una governance più inclusiva e il ruolo del Sud del mondo nel rafforzamento del multilateralismo. Anche i rappresentanti degli Stati partner (Bielorussia, Bolivia, Cuba, Kazakistan, Malesia, Nigeria, Thailandia, Uganda e Uzbekistan) hanno partecipato all'incontro. Il documento finale è stato stilato, ma non presentato congiuntamente per una valutazione differente da parte dei membri africani rispetto alla riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu.



Nel testo si chiede che India e Brasile siano ammessi, lasciando per il momento, l'Africa fuori. Il documento afferma esplicitamente che è inaccettabile ostacolare la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e chiede il mantenimento dell'organismo di risoluzione delle controversie. Invece in una delle sue tante esternazioni Trump ne ha chiesta l'eliminazione. In ogni caso la risoluzione appoggia pienamente le direttive discusse in

precedenza dai ministri delle Finanze e dai governatori delle banche centrali dei Brics per la creazione di sistemi di pagamento indipendenti, compresa la creazione di un sistema di pagamento transfrontaliero e un sistema elettronico di deposito e compensazione (Brics Clear). Si sostiene l'utilizzo più attivo delle valute nazionali negli scambi commerciali. Si ricordi che le monete nazionali rappresentano oltre il 65% degli scambi commerciali tra i paesi

Brics, mentre la quota del dollaro si è ridotta a un terzo.

Nel mezzo della crescente tensione internazionale per i dazi e per le aggressive politiche commerciali di Trump, il testo esprime una "seria preoccupazione" per l'aumento di "misure protezionistiche unilaterali ingiustificate", che violano le norme dell'Omc. Si enfatizzano, in particolare, il ruolo fondamentale delle Nazioni Unite e il multilateralismo nel sistema dei rapporti internazionali. Il ministro degli Esteri brasiliano, Mauro Vieira, che ha coordinato l'incontro, ha ricordato che nel 2023 si sono calcolati ben 183 conflitti armati nel mondo. Ha rilevato che "rappresentando quasi la metà dell'umanità e un'ampia diversità geografica e culturale, i Brics sono in una posizione unica per promuovere la pace e la stabilità". I Brics, però, devono evitare di essere coinvolti in guerre regionali, come purtroppo succede tra India e Pakistan. È chiaro che simili conflitti infi-

ciano il loro ruolo di dialogo. Vieira ha voluto evidenziare il fermo rifiuto da parte di tutti i partecipanti alla rinascita del protezionismo commerciale e all'uso di misure non tariffarie con pretesti ambientali. Ha spiegato che il documento finale dell'incontro è stato firmato solo dalla presidenza brasiliana dei BRICS "per lasciare spazio a negoziati accurati e precisi sulla dichiarazione congiunta che sarà elaborata e pubblicata a luglio, durante il vertice dei capi di Stato". Negli stessi giorni del summit di Rio, Xi Jinping ha incontrato a Shanghai l'ex presidente brasiliana, Dilma Rousseff, appena rieletta a capo della New Development Bank (Ndb) dei Brics. Il presidente cinese ha definito la banca "un'iniziativa pionieristica per l'unità e l'auto-miglioramento del Sud del mondo. È la prima istituzione multilaterale per lo sviluppo avviata e guidata dai mercati emergenti e dai paesi in via di sviluppo, e che nell'ul-

di Gianluca Maddaloni

Negli ultimi 25 anni, gli spot pubblicitari televisivi hanno subito una trasformazione significativa, guidata da dinamiche economiche, tecnologiche e socioculturali. Da strumento primario di persuasione di massa negli anni '90, la pubblicità in TV si è adattata a un contesto competitivo sempre più complesso, in cui l'attenzione del consumatore è frammentata e i budget pubblicitari si spostano verso piattaforme digitali. Nei primi anni 2000, la televisione rappresentava il canale pubblicitario dominante. I grandi marchi, come Coca Cola e Nike, investivano budget colossali in spot TV trasmessi durante eventi di massa, come il Super Bowl o le finali di Champions League. Secondo dati storici, il costo medio di uno spot di 30 secondi durante il Super Bowl è passato da circa 1,15 milioni di dollari nel 2000 a oltre 5,6 milioni nel 2020, riflettendo l'alto

Spot pubblicitari: tra budget milionari e sfide digitali



valore attribuito alla visibilità televisiva. Questi investimenti erano giustificati dalla capacità della TV di raggiungere un pubblico ampio e generalista. Tuttavia, l'avvento di Internet e delle piattaforme di streaming

ha frammentato il pubblico, riducendo l'efficacia della TV tradizionale. Le aziende hanno iniziato a diversificare i budget, destinando una quota crescente al digitale: nel 2023, la spesa pubblicitaria globale online ha

superato quella televisiva, con circa 300 miliardi di dollari contro 176 miliardi per la TV, secondo eMarketer. Questo spostamento ha costretto i broadcaster a innovare, introducendo formati come gli spot interattivi o la pubblicità programmatica, che consente di targetizzare segmenti specifici di pubblico anche in TV. Dal punto di vista comunicativo, gli spot TV degli anni '90 erano caratterizzati da narrazioni emozionali e universali. Campagne iconiche come "Just Do It" di Nike o gli spot natalizi di Coca-Cola puntavano su messaggi aspirazionali, spesso accompagnati da jingle memorabili. L'obiettivo era costruire un'immagine di marca forte, sfrut-

tando la ripetizione e la copertura di massa. Con l'avvento dei social media e l'accesso a dati sul comportamento dei consumatori, la comunicazione pubblicitaria è diventata più personalizzata e interattiva. Negli ultimi 10 anni, gli spot TV hanno iniziato a integrare call-to-action digitali, come hashtag o QR code, per collegare il pubblico a esperienze online. Ad esempio, durante la pandemia, marchi come Amazon hanno utilizzato spot TV per promuovere servizi specifici (es. Prime Delivery), con messaggi mirati a bisogni immediati. Inoltre, la crescente attenzione alla responsabilità sociale ha spinto le aziende a creare campagne che affrontano

ECONOMIA

ECONOMIA E LAVORO – SPECIALE ACCISE

ACCISE CARBURANTI

Centro Consumatori Italia: “Aumento tasse di 413 mln. Furbata indecente”

timo decennio è cresciuta fino a diventare una forza emergente nel sistema finanziario internazionale e un simbolo della cooperazione Sud-Sud". La Presidente della Ndb ha dichiarato che la banca ha già approvato oltre 120 progetti di investimento, per un totale di 40 miliardi di dollari, concentrati su infrastrutture logistiche e digitali, nonché su infrastrutture sociali, come l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari, investimenti in istruzione, sanità e edilizia abitativa. Il 31% dei progetti è realizzato nelle valute dei paesi membri. La Ndb è anche il maggiore emittente dei Panda Bond – le obbligazioni denominate in valuta cinese emesse da istituzioni non cinesi – che hanno già raggiunto un totale di 68,5 miliardi di yuan, quasi 10 miliardi di dollari. Il summit di Rio ha evidenziato due aspetti importanti: le minacce di Trump nei confronti dei Brics non hanno sortito alcun effetto intimidatorio, non hanno rallentato i lavori del gruppo, e allo stesso tempo i Brics hanno dimostrato una grande responsabilità evitando lo scontro frontale sui dazi con l'Amministrazione americana. Il cammino dei Brics continua!

(*) già sottosegretario all'economia (**) economista

temi come la sostenibilità o l'inclusività, come gli spot di Dove sulla body positivity. Nonostante la concorrenza del web, la TV rimane rilevante per la sua capacità di generare fiducia e autorevolezza. Tuttavia, le aziende devono affrontare costi elevati e un ritorno sull'investimento più difficile da misurare rispetto alle piattaforme digitali. Il futuro degli spot TV sembra orientato verso una maggiore integrazione con il digitale, con formati ibridi che combinano la potenza narrativa della TV con la precisione del targeting online. In conclusione, gli spot pubblicitari in TV degli ultimi 25 anni riflettono un passaggio da un modello di comunicazione di massa a uno più frammentato e personalizzato, spinto da cambiamenti economici e tecnologici. La sfida per i marketer sarà bilanciare creatività e innovazione per mantenere la TV un canale competitivo in un panorama mediatico in continua evoluzione.

E' scattata la prima fase di riallineamento accise Benzina-Gasolio. La prima fase che scatta oggi prevede una riduzione accise di 1,5 cent. Una vera e propria furbata per aumentare le tasse. Per due buoni motivi denuncia Centro Consumatori Italia guidato da Rosario Trefiletti: innanzitutto per il differenziale di consumo tra Benzina (11 MLD di litri annui) e Gasolio (33,5 MLD di litri annui). La seconda e rilevante questione è che il Gasolio è elemento fondamentale per il trasporto merci. Già in queste ore quindi. Riduzione 1,5 cent per benzina (con IVA -1,83) minori entrate per lo Stato 201 MLN Euro annui

Per aumento sul Gasolio di 1,5 cent (con IVA +1,83) 614 MLN Euro annui. Praticamente un aumento delle tasse di 413 Mln. Appunto una furbata pazzesca.

DI SEGUITO IL CALCOLO TOTALE QUANDO A COMPIMENTO DEL RIALLINAMENTO DEI 5 CENT COME GIA' DECISO La nuova proposta di riallineamento accise di + 5 cent per Gasolio e di - 5 cent per benzina è ancora una volta una manovra sbagliata che serve a far fare cassa allo Stato e impoverire le famiglie che già arrancano alla fine del mese. Per due buoni motivi: innanzitutto per il differenziale di consumo tra Benzina (11 MLD di litri annui) e Gasolio (33,5 MLD di litri annui). La seconda e rilevante questione è che il Gasolio è elemento fondamentale per il trasporto merci.

Ecco il conteggio: Riduzione 5 cent per Benzina (con IVA -6,1 cent) minori entrate per lo Stato di 670 Milioni Euro. Aumento 5 cent per Gasolio (con IVA +6,1 cent) maggiori entrate per lo Stato di 2 miliardi 43 Milioni. Quindi,



Nella foto il Presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti

complessivamente il saldo è per maggiori entrate allo Stato e una maggiore tassazione di 1.1 miliardo 373 Milioni. Con buona pace con l'affermazione che non si aumenteranno le tasse – dichiara Rosario Trefiletti presidente **Accise, Assoutenti: “Serve intervenire per ridurre tassazione complessiva su carburanti”** In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. Lo afferma Assoutenti, commentando l'entrata in vigore del riordino delle accise. Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul ga-

solio – spiega Assoutenti – Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al 6° posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al 7° posto per il prezzo della benzina. Se però si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto in Europa per il prezzo della benzina, e addirittura crolla al 22° posto per il diesel. “Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese” – conclude il presidente Gabriele Melluso.

Carburanti, partito il riallineamento delle accise 1 riallineamento delle accise per 1,5 centesimi al litro costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti

che dispongono di una automobile alimentata a gasolio, con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura. Lo afferma il Codacons, che fornisce tutti i dati circa gli effetti della misura fiscale in vigore dalla giornata di giovedì. Su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture in Italia, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Questo significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel. A partire da oggi l'aumento delle accise per 1,5 centesimi comporterà una maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, di 0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo da +364,5 milioni di euro annui sulla totalità delle famiglie che possiedono autovetture diesel. Tuttavia una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde. **PARCO AUTO ITALIA** (dati Unrae) Auto a benzina 17.057.000 (42% del totale) Auto a gasolio 16.602.000 (40,9% del totale)

Sport bonus:
ai nastri di partenza
le prenotazioni
per il 2025



Dalle 16 del 30 maggio e fino al 30 giugno si apre la prima finestra per l'inoltro online delle domande, da parte delle imprese, che vogliono usufruire del credito di imposta per le erogazioni liberali in denaro, da effettuarsi in favore dei soggetti titolari o gestori di impianti sportivi pubblici. L'avviso è stato pubblicato sul sito del dipartimento per lo Sport.

L'agevolazione, introdotta nel 2019 e confermata anche quest'anno dalla legge di bilancio 2025, si applica alle erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. I soggetti interessati sono esclusivamente le imprese, a cui è riconosciuto un credito di imposta pari al 65% della somma elargita, da utilizzarsi in tre quote annuali di pari importo. Il limite all'importo erogabile, definito dal legislatore, è pari al 10 per mille dei ricavi annui (riferiti al 2024), mentre l'ammontare complessivo del credito di imposta riconosciuto a tutte le imprese non può eccedere i 10 milioni di euro per l'anno in corso.

Anche quest'anno, il Dipartimento conferma l'apertura di due finestre temporali di 120 giorni, rispettivamente il 30 maggio e il 15 ottobre per la prenotazione del tax credit. Dalla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande i soggetti interessati hanno 30 giorni di tempo per presentare l'istanza di ammissione al procedimento ed essere così autorizzati ad effettuare l'erogazione liberale. Una volta effettuate e certificate

Al via precompilata 2025: aperto il

Terminata la fase di consultazione e verifica dei dati precompilati dall'Amministrazione, da oggi, 15 maggio, le dichiarazioni dei redditi precompilate, 730 o Redditi, possono essere ufficialmente inviate all'Agenzia delle Entrate, direttamente dal contribuente o da una persona di fiducia dallo stesso delegata. Prima dell'invio, è possibile modificare o integrare i dati già presenti nel modello, che l'Agenzia ha predisposto grazie all'afflusso di circa 1 miliardo e 300 milioni di informazioni già acquisite.

Dal 30 aprile scorso, quando i modelli sono stati resi disponibili "in sola lettura", si sono registrati 4.220.223 accessi nell'applicativo. Sono dunque moltissimi i cittadini che hanno già preso visione dei dati disponibili per tenersi pronti alla fase di invio. Ricordiamo che c'è tempo fino al 30 settembre 2025 per inviare il modello 730 e fino al 31 ottobre 2025 per Redditi persone fisiche. Un video pubblicato sul canale YouTube istituzionale "Entrate



in video" fornisce in meno di un minuto, e in sette rapidi passi, tutte le informazioni fondamentali per poter visualizzare e poi inviare la propria dichiarazione. A supporto della fase operativa, con istruzioni semplici e dettagliate, anche una guida dedicata e la pagina "Info e assistenza" sul sito dell'Agenzia, che raccoglie tutti i contenuti utili.

Un piccolo recap

Anche quest'anno, per chi può presentare il 730, è attiva la modalità di compilazione semplificata, un'interfaccia sem-

plice che guida l'utente alla visualizzazione e alle eventuali modifiche. In questi casi, è lo stesso sistema a inserire "al posto giusto" le nuove informazioni, senza necessità di conoscere quadri, righe e codici della dichiarazione. A partire da quest'anno, poi, è più ampia la platea dei potenziali utilizzatori del modello 730: le persone fisiche non titolari di partita Iva, infatti, possono utilizzarlo anche per i redditi soggetti a tassazione separata, a imposta sostitutiva o derivati da plusvalenze di natura finanziaria, che prima dovevano ne-

cessariamente transitare per il modello Redditi. Per accedere direttamente ai modelli precompilati, come noto, è necessario utilizzare lo Spid o, in alternativa la Cie o la Cns. Ma chi preferisce può delegare un familiare o un'altra persona di sua fiducia a operare nel suo interesse.

La delega può essere presentata direttamente online, utilizzando la specifica funzionalità web messa a disposizione nell'area riservata del delegante, nella sezione "Il tuo profilo/Deleghe/Personae di fiducia".

In alternativa, l'interessato può compilare e sottoscrivere il modulo ad hoc e presentarlo in allegato a un messaggio Pec, indirizzato a una qualunque direzione provinciale delle Entrate (indirizzi Pec); presso un qualsiasi ufficio territoriale dell'Agenzia, previo appuntamento, o anche tramite il servizio online di videochiamata, disponibile nella sezione "Prenota un appuntamento" del sito dell'Agenzia.

Trasformazione della Dta in crediti: istruzioni su procedura di cessione

L'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 32/E del 15 maggio 2025, fornisce indicazioni su come cedere i crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - Dta). Indicazioni necessarie a seguito delle numerose richieste di chiarimenti sull'argomento, inoltrate all'Amministrazione.

L'Agenzia ricorda che la norma di riferimento (articolo 44-bis, Dl n. 34/2019 - il decreto Crescita) stabilisce, in primo luogo, che questi crediti

dagli enti destinatari del finanziamento, le donazioni sono approvate. A questo punto, il Dipartimento autorizza le imprese a usufruire del credito di imposta, dandone contemporaneamente comunicazione all'Agenzia delle entrate.



non producono interessi. La stessa disposizione prevede, inoltre, che tali crediti possono essere utilizzati in compensazione tramite modello 24 o, in alternativa, essere richiesti a rimborso o ceduti a terzi. La cessione avviene secondo le modalità previste dagli articoli 43-bis e 43-ter del Dpr n. 602/1973.

Detto ciò, spiega che la cessione deve essere effettuata tramite un atto pubblico o una scrittura privata autenticata da un notaio (articolo 69, terzo comma, Regio decreto n. 2440/1923). Una volta predisposto, l'atto va notificato alla direzione provinciale delle Entrate competente in base al domicilio fiscale del cedente

(articolo 43-bis, terzo comma, Dpr n. 602/1973). Chi acquista il credito (cessionario) non può cederlo ulteriormente (articolo 43-bis, primo comma, Dpr n. 602/1973), ma solo utilizzarlo in compensazione mediante F24, indicando il codice tributo 6834, opportunamente ridenominato con la risoluzione n. 71/2020 (vedi

canale per l'invio

L'evoluzione della precompilata

Tra le novità di quest'anno:

- tra le informazioni inserite, si aggiungono quelleriferite ai proventi erogati dal Gestore dei servizi energetici (Gse) derivanti dalla cessione dell'energia prodotta in esubero a seguito di utilizzo di un impianto alimentato da fonti rinnovabili e i dati reddituali e fiscali dei frontalieri che prestano l'attività lavorativa in Svizzera (che vengono trasmessi ai sensi dell'articolo 7 dell'Accordo Italia-Svizzera del 23 dicembre 2020).
- il servizio web per la gestione delle autorizzazioni in capo all'erede è stato reso fruibile anche ai relativi tutori, amministratori di sostegno e genitori già abilitati all'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate secondo le modalità previste dal provvedimento del 22 settembre 2023. Questo per consentire ai rappresentanti legali preventivamente abilitati di procedere anche all'invio della dichiarazione del rappresentato in qualità di erede

articolo "Ridenominato il codice tributo 6834 per i crediti da trasformazione attività"). Se i crediti sono ceduti tra società o enti dello stesso gruppo, la procedura è più semplice: basta indicare nella dichiarazione dei redditi gli estremi dei cessionari e gli importi ceduti, senza bisogno di formalità notarili (articolo 43-ter, Dpr n. 602/1973). Comunicazione all'Agenzia La comunicazione della cessione dei crediti da trasformazione delle Dta non può essere effettuata tramite la Piattaforma telematica disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia: questa serve solo per comunicazioni fiscali, non per operazioni finanziarie. Il fatto che la cessione sia comunicata all'Agenzia non significa che i crediti siano automaticamente certi, liquidi ed esigibili. L'Amministrazione ha sì il diritto di verificare la correttezza fiscale delle operazioni effettuate da cedente e cessionario e può recuperare i crediti d'imposta indebitamente uti-

• è consentito l'accesso ai dati precompilati del modello Redditi Persone fisiche, conferendo apposita delega, a tutti gli intermediari incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni.

Per rendere sempre più agevole l'adempimento dichiarativo, inoltre sono state riviste e migliorate alcune funzionalità della modalità di compilazione semplificata, quali la scelta del sostituto d'imposta.

I numeri delle visualizzazioni
Dallo scorso 30 aprile, quando sono stati messi a disposizione i modelli in modalità consultazione, a oggi, 4.220.223 cittadini hanno visualizzato la propria dichiarazione precompilata 730 o Redditi per verificare la completezza e la correttezza dei dati caricati dalle Entrate. Un dato che supera di circa del 25% quello registrato lo scorso anno, pari a 3.377.768 nel periodo 30 aprile-20 maggio 2024. Anno in cui, grazie anche alla nuova modalità di compilazione semplificata, i 730 inviati in autonomia sono stati 5 milioni.

lizzati, ma è estranea al rapporto civilistico tra le parti e non interviene nella negoziazione o nell'intermediazione dei crediti.

Infine, quanto ai limiti di utilizzo dei crediti in questione, l'Agenzia rinvia alle indicazioni fornite con le circolari numeri 37/2012 (vedi articolo "Passaggio Dta-credito d'imposta. Per le banche è automatico") e 17/2014 (vedi articolo "Trasformazione delle Dta Irap: le modifiche della Stabilità 2014"), in relazione ai crediti risultanti dall'applicazione della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate, dettata dall'articolo 2, commi da 55 a 58, del Dl n. 225/2010. Al riguardo, precisa che, a differenza di quanto previsto dalla richiamata disciplina, l'articolo 44-bis del decreto Crescita non richiede che il corrispettivo derivante dalla cessione del credito d'imposta risultante dalla trasformazione non debba essere inferiore al valore nominale del credito stesso.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Russia Ucraina, i colloqui di Istanbul difficilmente porteranno a risultati

di Giuliano Longo

Il Segretario di Stato e Consigliere ad interim per la Sicurezza Nazionale Marco Rubio afferma con la consueta crudezza di marca trumpiana, di non aspettarsi alcuna svolta dai colloqui di Istanbul tra Ucraina e Russia.

I russi, ha detto Rubio, hanno inviato una delegazione di "basso livello", mentre a quanto pare gli ucraini invieranno il loro Ministro della Difesa e l'incontro è previsto per oggi 16 maggio.

Come ampiamente noto, sino dall'inizio di questa settimana Zelensky aveva insistito per un cessate il fuoco di 30 giorni sostenuto dai "volenterosi" e, non senza ambiguità, da Trump.

Poi, con la consueta un'inversione di rotta, Zelensky si è recato ad Ankara, non a Istanbul, per discutere con il presidente turco Erdogan le prossime mosse. Senza dubbio sfruttando il dialogo di Ankara con il sostegno dei suoi colleghi europei, in particolare francesi, britannici e tedeschi, i cui leader lo avevano già incontrato a Kiev poco prima del suo viaggio in Turchia. I russi vogliono riprendere i negoziati di Istanbul del 2022, allora falliti per volontà di Stati Uniti e Regno Unito, dai quali l'Ucraina si era ritirata dopo aver raggiunto un accordo preliminare. Ma non è affatto chiaro se l'esito di quei colloqui possa costituire la base delle trattative in corso, considerando, realisticamente, che la Russia ha già praticamente annesso cinque territori ucraini.

Nel frattempo, lo stesso presidente Trump pensa che l'unico modo per raggiungere un accordo sarebbe quello di un patto diretto fra lui e Putin, mai i due leader non paiono intenzionati a fare la prima mossa verso la pace che elimini radicalmente l'eventuale ripresa del conflitto.

Anche se Trump e Putin riuscissero a trovare un modus vivendi, è incerto che i principali alleati NATO degli Stati Uniti lo accetterebbero e proprio da questa opposizione deriva probabilmente la riluttanza di Trump a fare qualsiasi mossa in questo momento.



Un accordo che normalizzi i rapporti tra Russia, Stati Uniti e NATO è molto importante, segnerebbe la fine dell'espansione della Alleanza verso Est e la conseguente minaccia percepita da Mosca, obiettivo che Putin persegue almeno dall'agosto 2008 con la guerra lampo di 5 giorni fra Georgia e Russia.

Tuttavia è evidente che un accordo efficace necessita del sostegno di tutti, o almeno di parte, degli alleati di Zelensky che lo debbono sottoscrivere.

C'è attualmente una divisione in Europa su un accordo per l'Ucraina. Tedeschi, britannici e francesi, che sono le principali potenze della NATO e dell'UE, di fatto si oppongono. Ancora più importante è che l'UE è ufficialmente sia contraria e sembra improbabile che possa essere persuasa a cambiare idea, mentre prova a riarmarsi massicciamente.

Ci sono indicazioni secondo le quali Macron starebbe incontrando opposizione in patria per il sostegno all'Ucraina, in particolare sulla prospettiva di inviare forze terrestri o aeree francesi a combattervi, cosa che l'opposizione in Francia teme. Ma il Presidente della Repubblica lamenta nel frattempo che il suo arsenale sia esaurito per il sostegno a Kiev e al momento non prevede ulteriori trasferimenti di armi. Af-

ferma inoltre di ritenere che l'Ucraina debba prepararsi a concessioni territoriali. Tuttavia, allo stesso tempo si dice favorevole a sanzioni più pesanti contro la Russia (di prossima approvazione UE) se non accetterà un cessate il fuoco. Influenzando le posizioni della Presidente von der Leyen e dell'alta commissaria, la esone Kallas Fra i contrari agli impegni dei "volenterosi" ci sono ovviamente ungheresi e slovacchi, mentre non è detto che il prossimo ballottaggio in Romania, con la vittoria dei sovranisti, sposti anche questo Paese su tali posizioni.

Cauta la posizione di Giorgia Meloni ed esclusi i piccoli stati baltici e quelli del Nord Europa, solitamente affini alle decisioni tedesche, non è detto che il resto d'Europa balli la giga propiziatrice per un conflitto aperto con la Russia.

La stessa Polonia, filoamericana ma non necessariamente sdraiata sulla NATO senza il sostegno USA, è già alle prese con una massiccia emigrazione ucraina e una pesante crisi agricola nella competizione con Kiev. Inoltre si tratta di vedere se le prossime elezioni presidenziali confermeranno l'attuale governo europeista.

Infine c'è anche una Europa dei popoli raramente consultati e non

necessariamente sulle posizioni delle sia pur in crescita destre sovraniste, che vuole la pace. Tornando a Istanbul, gli Stati Uniti hanno affermato che parte di qualsiasi accordo sarebbe stata la ripresa dei colloqui fra NATO e Russia che si sono disintegrati nel 2022 con l'invasione. Simbolicamente, ciò potrebbe aprire le porte alla normalizzazione di rapporti fra l'Alleanza e la Federazione russa con misure per ridurre le tensioni, tra cui forse quelle per il rafforzamento della fiducia. Anche prima dell'inizio della guerra si era parlato di misure di sicurezza per l'area europea, in particolare sulle armi nucleari.

Si ricorda comunque che fu la prima amministrazione Trump a cancellare il trattato sulle forze nucleari intermedie (INF), sostenendo che i russi stavano barando. Ciò è stato probabilmente uno shock per Mosca che non si aspettava una forte risposta degli Stati Uniti. I russi hanno così risposto cancellando a loro volta l'INF che prevedeva un anno di opt-out per entrambe le parti.

Negli ultimi anni si sono verificati sviluppi tecnologici che rendono il futuro controllo degli armamenti molto impegnativo. Tra questi, l'ascesa dei sistemi stealth e forse, più significativo, lo sviluppo di missili ipersonici a medio e lungo raggio, con capacità nucleare.

Inoltre, mentre la Russia si è dimostrata disposta a coinvolgere Stati Uniti e NATO in accordi per il controllo degli armamenti, la Cina è rimasta estranea e riluttante, schierando rapidamente nuove generazioni di armi nell'eventualità di un conflitto con gli stati Uniti nel Pacifico orientale. Oggi le iniziative per trovare soluzioni al crescente squilibrio delle minacce nucleari sono state, nella migliore delle ipotesi, in gran parte congelate, con l'espansione della NATO e i tentativi di rovesciare il governo russo in cima all'agenda occidentale. La profonda ostilità nei confronti della Russia e di Putin che ormai viene definito dalla stampa occidentale main stream "un bugiardo" (quasi sadicamente

patologico), rappresenta un ostacolo definitivo alla stabilizzazione dell'Europa e alla promozione di un programma di controllo degli armamenti con la Cina.

In questo contesto l'Ucraina rappresenta un tassello, sia pure molto importante per l'Europa, nei difficili equilibri geopolitici e militari globali. Ed è nel contesto di un Occidente non graniticamente unito per la competizione armata con la Russia, che si giocano gli equilibri globali non solo con la Cina, ma anche in Medio Oriente.

E' in questo contesto che resta difficile credere che i colloqui di Istanbul approdino, sia pure nel tempo, a qualche risultato definitivo.

Se non si otterrà qualcosa a Istanbul, si lascerà aperta la possibilità che la Russia sconfigga l'esercito ucraino sul campo di battaglia decidendo solo temporaneamente le sorti del conflitto, ma senza un futuro di pace almeno in Europa.

Le giravolte di Trump come l'interessato embrassons nous con le potenze petrolifere d'Arabia, lo sblocco dell'embargo alla Siria e quella sorta di tregua in armi fra Houthi yemeniti e flotta USA, non paiono favorire le mire espansionistiche di Netanyahu.

Gli stessi colloqui in Svizzera con la Cina sui dazi, comunque li si vogliono interpretare, rappresentano comunque una apertura di dialogo almeno per smussare la reciproca e ormai storica competizione fra le due superpotenze.

Lo stesso conflitto Pakistan India (peraltro perno essenziale con Pechino dei BRICS) ha richiesto, per quanto negato da Delhi, un intervento degli Stati Uniti.

Tutti segnali che dimostrano, anche se in misura moderata, i tentativi delle Grandi Potenze di non portare il globo verso la Terza Guerra Mondiale.

Opportuna quindi l'esortazione del Presidente Mattarella e di Mario Draghi "Europa svegliati", ma si deve svegliare per un immediato e costoso riarmo contro la presunta aggressività espansionistica delle orde russe, oppure perché l'Europa intende inserirsi attivamente nel gioco globale geopolitico?

ESTERI

Gaza, la strage di palestinesi è infinita

Altre decine di vittime negli attacchi dell'Idf

La Protezione civile di Gaza gestita da Hamas afferma che 50 persone sono state uccise negli attacchi israeliani nella Striscia dopo la mezzanotte. "Il numero di martiri uccisi nei bombardamenti israeliani contro abitazioni civili nella Striscia di Gaza settentrionale tra mezzanotte e questa mattina presto è salito a 50. Le nostre squadre stanno ancora lavorando in quelle zone", ha dichiarato all'agenzia di stampa Afp un funzionario della Protezione civile, Mohammed al-Mughayyir. Il segretario di Stato Usa Marco Rubio ha dichiarato che gli Stati Uniti sono "preoccupati" per la situazione umanitaria a Gaza. "Non siamo immuni o in alcun modo insensibili alle sofferenze della popolazione di Gaza, e so che qui ci sono opportunità per fornire loro aiuto", ha detto dopo l'incontro dei ministri degli Esteri della Nato in Turchia, rispondendo a una domanda della Bbc, se l'amministrazione Trump continuasse a sostenere pienamente la natura dell'azione militare di Israele, data la portata dei recenti



attacchi israeliani e dei bombardamenti degli ospedali. Secondo l'Hostages and Missing Families Forum, Israele è a poche ore dall'"occasione persa del secolo", poiché intensifica le operazioni nella Striscia di Gaza invece di raggiungere un accordo per la restituzione degli ostaggi e unirsi alle iniziative diplomatiche guidate dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump. "Le famiglie degli ostaggi si sono svegliate questa mattina con il cuore

pesante e grande paura per le notizie di attacchi intensificati nella Striscia e per l'avvicinarsi della fine della visita del presidente Trump nella regione", si legge in una nota del forum. "Un'occasione storica persa: un clamoroso fallimento israeliano. Il tentativo di bloccare le proposte sul tavolo sarà ricordato per tutta la vita", si legge nella dichiarazione. "Queste sono ore cruciali, ore che determineranno il futuro dei nostri cari, il futuro della società israeliana e il futuro del Medio Oriente. Esortiamo il primo ministro e il presidente degli Stati Uniti a raggiungere una svolta", afferma il forum, avvertendo che il tempo sta per scadere.

Parolin: "Mediazione per Gaza? Non mi pare ci siano condizioni a livello di S. Sede"

Il Papa ha offerto una mediazione per aiutare la pace in Ucraina. "In concreto - osserva il segretario di Stato vaticano, card.

Pietro Parolin- credo significhi mettere a disposizione la S. Sede per un incontro tra le due parti, che le due parti si incontrino e perlomeno si parlino, quindi è più che altro una disponibilità di luogo. Noi siamo disponibili. La Santa Sede potrebbe essere un luogo molto indicato con tutte le discrezioni del caso". Diverso - dice Parolin ai margini di un evento a Roma - il discorso per il Medio Oriente: "E' diversa la situazione: noi siamo sempre disposti a facilitare, adesso questo aiuto può prendere forme diverse. Non è detto sia una mediazione in senso stretto, possono essere dei buoni uffici. Per Gaza non mi pare ci siano le condizioni per un incontro a livello di S. Sede".



di Ali Rashid*

Corre il tempo, e cambiano i contenuti essenziali, le idee, i concetti e sensi. E' compiuto il processo di trasvalutazione di ogni valore! Dio è morto. Viva l'eroica morte, giusto l'annientamento del "nemico". Dilaga il nichilismo e trionfa la tecnica. Vivo è in me il racconto di mio nonno, che andava a Safad in Galilea per comprare il fulard di seta dalla comunità ebraica sfuggita dalla inquisizione in Portogallo, e che impararono la tessitura della seta dagli arabi in Spagna.

Il ricordo di Khaiem, socio del mio nonno nella cava vicino a Gerusalemme. Khaiem non ha potuto salvare la mia famiglia dalla pulizia etnica ma continuava a mandare la sua parte del guadagno della impresa finché non morì. Non ho notizie dei figli di Khaiem, ma io ho seppellito mia sorella in Norvegia, un fratello in America, un mio stimatissimo zio una settimana fa a New York

“Eppure una volta eravamo fratelli”



mentre la salma del mio nonno giace in un cimitero affollato ad Amman. Nelle case di pietra fatte a mano del mio bellissimo villaggio Lifta confinante con Gerusalemme, stanno per costruire un villaggio per i ricchi turisti, mentre una volta era un rifugio sicuro per gli ebrei che fuggivano dal fascismo e

dal nazismo che discriminava e annientava gli ebrei nella innarrabile tragedia dell'Olocausto. Dio è morto con tutti i valori che ci rendono uguali. Trionfante è l'affermazione della volontà di potenza che affida alla tecnica i propri fini e diventa l'intima essenza dell'essere in un mondo disincantato.

Eppure una volta eravamo tutti fratelli. Stiamo scivolando tutti nel Nulla, nella mancanza di senso.

E la ragione? La pietà? La misericordia per i vivi e per i morti? La convivenza? Il rispetto? Il diritto?

Ma chi non ha un aereo di guerra sofisticato e moderno o un carro armato deve solo piangere in eterno il suo destino? Deve morire in silenzio? Come in una "disarica", sono finiti a Gaza gli abitanti della costa meridionale della Palestina, vittime della pulizia etnica. Secondo i nuovi storici israeliani, per svuotare ogni città o villaggio palestinese furono compiuti piccoli o grandi massacri, lo stesso è avvenuto nei luoghi dove sono sorte le nuove città e insediamenti intorno a Gaza che sono stati teatro degli ultimi eccidi compiuti da noi palestinesi. Mi addolora

il fatto che abbiamo addottato il terrore e l'orrore che abbiamo subito per affermare il nostro impellente diritto alla vita.

Ma questa catena di morte è inarrestabile?

Eppure una volta eravamo fratelli e abbiamo provato la ricchezza e i vantaggi della convivenza e del rispetto reciproco.

Ci stiamo trasformando tutti in vittime e carnefici per la gabbia del finto stato nazionale con confini discriminatori sempre più stretti e selettivi e in nome di fasulle razze e convenienze, di banali appartenenze e schieramenti.

La ragione, l'umanità, la vita ci supplicano a dire no alla guerra! Non siamo condannati a farci a pezzi rassicurando tutti per un proprio futuro!

Non dobbiamo discriminare i vivi e i morti.

Francia: Efj, Rsf e Mfrr condannano le violenze delle forze di sicurezza statali contro i giornalisti il Primo maggio

Le organizzazioni di cronisti: «Siano applicati rigorosamente i protocolli di sicurezza nazionali per proteggere gli operatori dell'informazione e porre fine alla ricorrente violenza della polizia». «La Federazione Europea dei Giornalisti si unisce ai partner di Media Freedom Rapid Response e Reporter Senza Frontiere nel condannare la violenza deliberata delle forze di sicurezza statali contro i giornalisti che seguivano la protesta della Festa Internazionale dei Lavoratori a Parigi il 1° maggio, tra cui la violenza fisica e la confisca arbitraria di mascherine protettive. Invitiamo le autorità francesi ad applicare rigorosamente i protocolli di sicurezza nazionali per proteggere gli operatori dell'informazione e porre fine alla ricorrente violenza della polizia contro la stampa durante le manifestazioni». Lo si legge in un appello pubblicato sul sito web dell'Efj mercoledì 14 maggio 2025 e sottoscritto anche dal Centro europeo per la libertà di stampa e dei media, Free Press Unlimited, Istituto della stampa internazionale e Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa.



L'Efj ricorda che «in base al Piano Nazionale per l'Applicazione della Legge del Ministero dell'Interno, la sicurezza dello Stato deve garantire il diritto dei giornalisti a seguire le operazioni delle forze dell'ordine, proteggerli e consentire l'uso di dispositivi di protezione individuale. I recenti episodi di violenza, documentati in numerosi video pubblicati sui social media, sollevano gravi preoccupazioni circa l'ambiente sempre più pericoloso in cui operano i giornalisti durante la copertura delle manifestazioni pubbliche in Francia. I protocolli nazionali di sicurezza per i giornalisti sono stati apertamente ignorati per anni». Nell'appello viene evidenziato che il 1° maggio «tre giornalisti sono stati aggrediti da agenti della sicurezza dello Stato, pur essendo identificabili come membri della stampa. Tra questi, un giornalista freelance, Laurent Bigot, inviato di AB7 Média, è stato spintonato e picchiato, gettato a terra con violenza e manganellato. Il fotoreporter dell'agenzia di stampa Dyf, Axel Gras, ha riportato una lieve commozione cerebrale dopo essere stato colpito alla testa. Nel giugno 2024, Gras era stato precedentemente ferito da un altro agente di polizia durante una manifestazione. Oltre alla violenza della polizia, a cinque liberi professionisti spagnoli, Miquel Muñoz, Joan Gálvez, Adria Tur, Axel Miranda e Marti Segura, sono state confiscate arbitrariamente le mascherine protettive. Mentre contestavano questa decisione, sarebbero stati minacciati di 24 ore di custodia cautelare e non sono riusciti a recuperarle dopo la manifestazione». Il consorzio Mfrr e Rsf «sollecitano con forza indagini indipendenti e approfondite sugli attacchi documentati e sanzioni per i responsabili. Garantire giustizia per gli attacchi è fondamentale per inviare un segnale inequivocabile che la violenza e le minacce contro i giornalisti non possono più essere tollerate e per scoraggiare ulteriori violenze da parte della polizia».

L'appello si conclude con l'invito alle forze di sicurezza dello Stato francese «ad attuare pienamente e applicare rigorosamente il Piano Nazionale per l'Applicazione della Legge, che include la formazione degli agenti di polizia sui diritti dei giornalisti. La violenza della polizia contro i giornalisti che riferiscono di proteste e manifestazioni deve cessare immediatamente per proteggere i diritti fondamentali di accesso all'informazione e di libertà di stampa».

La Polonia sta davvero pianificando l'invio di truppe in Ucraina?



L'inviato speciale di Trump, Keith Kellogg, ha dichiarato a Fox Business: "Stiamo parlando di una 'forza di resilienza'... Questo coinvolge britannici, francesi, tedeschi e ora anche i polacchi, che disporranno le loro forze a ovest del fiume Dnipro, il che significa che saranno fuori dalla portata della Russia". Il Ministro della Difesa polacco Wladyslaw Kosiniak-Kamysz e il Ministro degli Esteri Radek Sikorski lo hanno smentito ribattendo su X che la Polonia ha ripetutamente dichiarato di non avere piani del genere. Scorrendo le precedenti prese di posizione ufficiali di Varsavia risulta infatti che già 15 dicembre 2024 "la partecipazione della Polonia a qualsiasi missione di mantenimento della pace ucraina potrebbe portare alla terza guerra mondiale". Idem 29 dicembre 2024 quando venivano elencati "i 5 motivi per cui la Polonia non dovrebbe partecipare direttamente a nessuna missione di mantenimento della pace in Ucraina". E ancora il 30 gennaio 2025 il Governo dichiarava che "la Polonia non invierà truppe in Bielorussi o in Ucraina senza l'approvazione di Trump". Infine il 21 febbraio 2025 "il ministro della difesa polacca ha detto all'Europa di dare priorità alla ricostruzione dell'Ucraina anziché inviare forze di peacekeeping". Nella sostanza la Polonia teme di essere manipolata perché assuma un ruolo più decisivo in un'operazione che potrebbe rendere le sue forze il bersaglio principale

sia degli attacchi russi che degli attacchi terroristici ucraini ultranazionalisti. Inoltre faciliterebbe le operazioni di altri in Ucraina, incluso l'utilizzo del centro logistico di Rzeszow da cui gli Stati Uniti si sono parzialmente ritirati ad aprile, ora gestito dagli europei, mentre Vrsavia è riluttante a esporsi al rischio di venir abbandonata in difficoltà se la situazione si fa pericolosa.

Tuttavia, alcuni ipotizzano che la coalizione liberal-europeista, attualmente al potere potrebbe cambiare posizione se il suo candidato vicesse le prossime elezioni presidenziali. Il primo turno si terrà domenica, mentre il secondo, se necessario, si terrà il 1° giugno, ma le posizioni ufficiali sino a poco tempo fa, e alcuni commentatori suggeriscono che la Polonia potrebbe presto acquisire interessi strategici più concreti in Ucraina espandendo la sua missione. Lo confermerebbero alcuni recenti sviluppi fra i quali quello del 16 aprile 2025 con la valutazione della proposta informale di Varsavia per l'affitto di terreni e porti ucraini che implicherebbe una pianificazione polacca per trarre profitto dalla incerta situazione ucraina. Alla quale si aggiunge la notizia del 6 maggio 2025: di Kiev che ha inaspettatamente invitato Varsavia ad aiutarla nella ricostruzione del settore marittimo. Va anche detto che l'ultimo scandalo che ha coinvolto il candidato conservatore alla presidenza può influire sull'esito elettorale. Tanto che, e al-

Addio a Ali Rashid, una vita a sostegno degli oppressi, anima della causa palestinese in Italia



Una vita spesa per gli oppressi del mondo e soprattutto per la causa palestinese. Ci lascia oggi una figura umana e politica straordinaria. Nato in Giordania nel 1953 da genitori palestinesi originari di Gerusalemme Ali Rashid è stato segretario nazionale dell'Unione Generale degli Studenti Palestinesi, ha fatto parte dell'Unione generale degli scrittori e giornalisti palestinesi. Dal 1987 è stato Primo Segretario della Delegazione generale palestinese in Italia ed eletto parlamentare di Rifondazione comunista. Negli ultimi mesi Rashid è stato spesso con Articolo21 in iniziative pubbliche (l'ultima presso la sede di Libera) e nei nostri incontri del lunedì proprio per parlare delle iniziative a sostegno della causa palestinese. Nell'abbracciare familiari e amici lo vogliamo ricordare attraverso l'ultimo suo testo che abbiamo pubblicato sul sito "Eppure una volta eravamo fratelli" che conserva tutta la sua drammatica e struggente attualità.

Grazie di tutto Ali

cuni sospettano sia stato orchestrato dalla coalizione di governo, in collusione con membri corrotti dei servizi segreti, per rovinare il suo appeal tra la base anziana del suo partito e quindi favorire la vittoria del suo rivale liberal. Considerando il contesto geopolitico, l'invio di truppe polacche in Ucraina dopo le elezioni comporterebbe che il Presidente e il Primo Ministro devono entrambi concordare sul dispiegamento

ESTERI

Von der Leyen perde al Tribunale Ue sui vaccini Pfizer

Come denunciato dal New York Times che da tempo si batte sul terreno della Trasparenza, quei messaggi, scambiati nel pieno della pandemia con il colosso farmaceutico tedesco Pfizer, non sono mai venuti alla luce e, come previsto, mentre Bruxelles lasciava intendere che potrebbero anche essere stati cancellati.

Come previsto la tegola del Pfizergate si è abbattuta su Ursula von der Leyen quando il Tribunale Ue ha sconfessato la Commissione giudicando illegittimo il rifiuto di concedere l'accesso agli sms che la presidente e il ceo di Pfizer, Albert Bourla, si scambiarono mentre si decideva sul più imponente e miliardario contratto per i vaccini anti-Covid.

Nella sentenza dei giudici di Lussemburgo, Bruxelles ha perso offrendo risposte "mutevoli o imprecise". Una decisione che rafforza il principio secondo il quale anche una chat, come ha affermato il quotidiano statunitense, "non può sfuggire al controllo pubblico". Il Tribunale non impone a von der Leyen la pubblicazione degli sms, ma boccia il suo rifiuto, già bollato come "cattiva amministrazione" dall'ex mediatrice Ue Emily O'Reilly.

"Tutti i documenti delle istituzioni dovrebbero essere accessibili" scrivono i giudici, osservando come un semplice "non li abbiamo" non è una giustificazione valida. Soprattutto davanti agli elementi de-



nunciati dal New York Times e dalla sua giornalista Matina Stevis.

A rivelare l'esistenza degli sms fu lo stesso ceo di Pfizer, raccontando al Nyt di uno "scambio" di "profonda fiducia" con la presidente Ue, che ora sarebbe tenuta a spiegare dove ha cercato quei messaggi spariti, se siano mai stati archiviati e perché, propri in piena emergenza sanitaria, non siano stati considerati rilevanti.

Non essendo stato archiviato è il caso rischia ora di macchiare il secondo mandato di von der Leyen. Nel frattempo l'esecutivo di Bruxelles valuta un possibile ricorso e promette di adottare "una nuova decisione con spiegazioni più dettagliate".

Il team legale della Presidente ricorda che la leader tedesca agì in un "contesto eccezionale" e senza i poteri che negli

Stati Uniti consentono invece di imporre alle aziende produzioni prioritarie.

Difficile però sfuggire al paradosso di sms potrebbero non esistere più. Le norme interne UE prevedono infatti la cancellazione automatica delle e-mail "non rilevanti" dopo sei mesi, ma per i messaggi di testo, ad esempio, non c'è alcuna scadenza.

Intanto i falchi sovranisti non hanno perso tempo. "Il pesce puzza dalla testa", ha subito attaccato su X il portavoce del governo Orban, a cui hanno fatto eco Lega e M5S, denunciando una gestione "opaca e antidemocratica".

A conferma il fatto che poche ore dopo la pronuncia, il direttore del servizio legale Ue è stato trasferito a Madrid con un tempismo che non è passato inosservato.

Balthazar

delle forze armate all'estero. Ma nessun osservatore può affermare con certezza se Kellogg abbia rivelato i piani della Polonia per l'invio di truppe dopo le elezioni, in caso di vittoria del candidato liberal o se abbia semplicemente commesso un errore di interpretazione. In ogni caso, l'autorevolezza con cui ha rilasciato la sua dichiarazione in qualità di inviato speciale di Trump per l'Ucraina, avvalorata le speculazioni sui piani

geopolitici post-elettorali della coalizione di governo, che potrebbero favorire il rivale. Infatti, attualmente l'86% dei polacchi si oppone all'invio di truppe in Ucraina, quindi è possibile che il commento di Kellogg possa far pendere la bilancia a sfavore del candidato liberal se più elettori credessero alle parole di questo rappresentante del governo americano. C'è anche la possibilità che Kellogg abbia mentito a so-

stegno dei conservatori, aumentando il consenso per i liberal. Per il momento, nell'incertezza del significato vero della mossa dell'invio di Trump, è evidente che da tempo Varsavia vuole ottenere influenza politica e vantaggi dalla confinante Ucraina della quale ospita centinaia di migliaia di immigrati, ma non è chiaro fino a che punto si spingerà per ottenerli.

GiElla

Ex direttore FBI indagato per un suo post su Trump

I servizi Segreti statunitensi e il Dipartimento per la sicurezza interna stanno indagando sul post pubblicato su Instagram dell'ex direttore dell'FBI James Comey, lo riporta l'Agenzia americana Axios. Il post di Comey che è stato direttore dell'Agenzia dal Federal Bureau dal 4 settembre 2013 al 9 maggio 2017, rappresenta alcune conchiglie sulla sabbia disposte in modo da formare la scritta "8647" dove il numero 86 nel gergo dei Servizi può significare "sbazzarsi", ma viene anche usato per "uccidere" come ha riferito su X il figlio maggiore del Presidente Donald Jr dopo che Comey ha pubblicato il post poi cancellato, "Solo James Comey che chiede l'omicidio di mio padre!" scrive.



Il post dell'ex capo dell'FBI che ha 130mila follower, oltre alla foto riportava la scritta "belle formazioni di conchiglie durante la mia passeggiata sulla spiaggia". L'interpretazione diffusa del criptico post è che il numero 86 accanto al 47, segno di resistenza all'attuale mandato di Trump, come riporta il quotidiano Detroit Free Press. Con un post successivo Comey ha affermato che dava per scontato che le conchiglie fossero un messaggio politico, ma non si era reso conto che i numeri rappresentati potessero venir associati alla violenza.

Tuttavia ora "i Servizi segreti stanno indagando attentamente su questa minaccia e risponderanno di conseguenza" ha detto il portavoce dello States Secret Service (USSS) Antony Gugliemini aggiungendo "prendiamo questa responsabilità seriamente e siamo a conoscenza del post in questione sui social media. Oltre a ciò non commentiamo questioni di intelligence protettiva". Nel frattempo l'attuale capo dell'FBI Kash Patel sempre su X, ha dichiarato che anche il suo ufficio è a conoscenza del post di Comey ed è in comunicazione con l'USSS ed il suo direttore Sean Cuirran. Aggiungendo che "la giurisdizione su queste questioni spetta all'USSS, ma noi dell'FBI forniremo tutto il supporto necessario".

Come prevedibile la controversia ha eccitato i sostenitori più accaniti del Make America Great Again (MAGA) oltre ai funzionari dell'Amministrazione Trump, che hanno diffuso post che denunciano la "violenza politica dei Democratici" alimentando la consueta avversione al "deep state", convinti che la minaccia dei Liberal sia reale e poco mascherata dopo l'attacco a Capitol Hill degli estremisti di destra filotrupiani del 6 gennaio 2021. Comey fu nominato direttore dell'FBI dall'ex presidente Obama, ma per anni era registrato come elettore dei Repubblicani e nel 2018, dopo che Trump lo aveva licenziato, a ABC NEWS dichiarò che "il partito Repubblicano ha abbandonato me e molti altri" Taylor Budowich, vice capo dello staff della Casa Bianca e segretario di Gabinetto con un post su X ha definito "profondamente preoccupante per tutti noi" l'accaduto, affermando che la vicenda verrà presa seriamente in considerazione. "Mentre il Presidente è attualmente in viaggio internazionale in Medio Oriente, siamo "profondamente preoccupati" ha scritto sui social. Taylor Budovitch, vice capo dello Staff della Casa Bianca e Segretario di gabinetto su X ha definito la questione "profondamente preoccupante per tutti noi" poichè mentre il Presidente è in Medio Oriente, l'ex direttore dell'FBI "lancia un messaggio che può essere interpretato come minaccia" e pertanto la questione verrà presa seriamente.

Ancora più estremo il senatore del Tennessee Tim Burchett che sui social ha scritto "arrestate Comey".

GiElla

di Emanuela Castellucci

Si comincia sabato 17 con uno degli appuntamenti più attesi di primavera: la quindicesima edizione de La notte dei musei - in concomitanza con la Nuit Européenne Des Musées - propone un ricco calendario di momenti d'arte, cultura e spettacolo.

Dalle 20.00 di sabato alle 02.00 di domenica, i Musei Civici di Roma Capitale, le scuole e le università, le accademie, le ambasciate e gli istituti di cultura attendono cittadini e turisti per una notte indimenticabile. Biglietto di ingresso: 1 euro o gratuito, salvo dove diversamente indicato.

Segnaliamo alcuni eventi. All'Ara Pacis lo spettacolo "PAX" del bailaor spagnolo Sergio Bernal; un artista di caratura internazionale che propone una serata di danza e canto per la pace. (Ore 20.30/22/23.15). Presso l'Auditorium del museo, Paola Minaccioni interpreta l'Urlo di Roma. (ore 21.15/22.30/24). Al Palazzo Nuovo dei Musei Capitolini, Pino Strabioli omaggia Camilleri con "Lettera a Matilda": musica, voce e teatro per il centenario della nascita del grande scrittore.

Il cortile del Museo di Roma a Palazzo Braschi si animerà con Algorithm analogico; gli artisti del collettivo Dimensione Brama conquisteranno il pubblico con una performance immersiva che combina più forme d'arte. (ore 21.30, 22.30, 23.30)

Al Parco Archeologico del Celio "No borders", performance di videomapping realizzata dal vivo dal collettivo FLxER sulla facciata della Casina del Salvi, recentemente restituita alla collettività con caffetteria e aula studio.

Musica ai Mercati di Traiano: Francesca Tenuta, insieme al coro di "Voci Popsel" interpreta le melodie e i ritmi della musica black, passando dai brani della tradizione al gospel moderno. (Ore 20.30/22/23.30)

Sempre musica al Museo di Roma in Trastevere: "E così tutto canta". Voci, coreografie e musiche del mediterraneo interpretate dall'ensemble MishMash.

Cinema e musica al Museo

Capitale è in fermento. 15 giorni di eventi, incontri, festival e arte



Canonica a Villa Borghese: Sulle note del cinema. Proiezione del film Pinocchio del 1911 accompagnata dall'esecuzione dal vivo della colonna sonora originale e poi le prime animazioni in bianco e nero di Topolino musicate dal vivo.

La sala del treno di Pio IX della Centrale Montemartini propone lo spettacolo jazz "Luca Velotti for Duke", un percorso musicale arricchito da momenti di approfondimento su swing e improvvisazione. Il Polo Museale Sapienza Università di Roma ha in programma alle 20:30 il concerto inaugurale nella terrazza del Palazzo del Rettorato e poi, fino alle 24, sarà possibile visitare le mostre in corso nei musei dell'università.

L'Accademia di Francia a Villa Medici propone la mostra "Chromoterapia, la fotografia a colori che rende felici".

Alla Casa dell'Architettura, "L'Acquario Romano si racconta". Storia, musica e architettura raccontata e interpretata da Alessandro Rubinetti con una performance musicale dei Liars - Queen Tribute band. Ingresso gratuito su prenotazione. Orario 20/21.30/23.

"World press Photo Exhibition 2025" al Palazzo delle Esposizioni; alle ore 20.30 e 22 "Omaggio a D. W. Griffith": cortometraggi muti accompa-

gnati dal pianoforte.

Per l'occasione saranno aperti per visite guidate anche la Camera dei Deputati (prenotazione sul sito) e il Senato della Repubblica (ritiro in portineria dalle ore 19).

L'American Academy in Rome presenta "Women and Ruins: Archaeology, Photography, and Landscape": una mostra che celebra le donne esploratrici, archeologhe e viaggiatrici dei primi del Novecento che hanno utilizzato la macchina fotografica per documentare le loro scoperte.

Sabato 17 e domenica 18 maggio, in occasione della Giornata internazionale contro l'omolesbobitransfobia e in collaborazione con il Circolo di Cultura Omosessuale "Mario Mieli", al Teatro Biblioteca Quarticciolo, Maria Vittoria Bellingeri dirige Roberta Lidia De Stefano (Menzione d'onore del Premio Duse e Premio Mariangela Melato) in *Kassandra*, testo del drammaturgo franco-uruguayano Sergio Blanco.

Domenica 18 giornata solenne per la cerimonia di intronizzazione di Papa Leone XIV. Saranno duemila i volontari della Protezione Civile pronti ad accogliere i fedeli che vorranno assistere. Tutte le info su come muoversi in città sul sito Roma mobilità.

C'è tempo fino al 28 maggio per IPER - Festival delle periferie; il titolo della IV edizione è Urbs et Orbis. Roma e le altre: Città allo specchio. Il focus è su Roma e le sue trasformazioni, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Prodotto e organizzato da Azienda Speciale Palaexpo nell'ambito del progetto RIF- Museo delle Periferie, il Festival è un evento diffuso che per un mese vedrà coinvolti con le sue attività diversi luoghi della città tra cui il Palazzo Esposizioni Roma, il MACRO, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema e tanti altri tutti da scoprire e vivere.

Tanto spazio alla letteratura in questo mese di maggio. Alla Casa delle Letterature i 12 candidati alla 79ª edizione del Premio Strega incontreranno i lettori, i Circoli di lettura delle biblioteche e gli studenti della Scuola del libro. Il ciclo di incontri si concluderà il 5 giugno con il consueto appuntamento dedicato alla cinquina finalista. Immancabili poi le iniziative delle biblioteche capoline per il Maggio dei Libri. Tema di questa XV edizione, in programma fino al 31 maggio, è Intelleg(g)o.

Nuove mostre in arrivo in città. Inaugurata il 13 l'esposizione "Tina Modotti, donna, fotografa, militante: una vita fra due mondi" al museo di Roma in Trastevere, dedicata alla vita e all'opera della fotografa, attrice e attivista politica italo-americana vissuta in Messico tra il 1923 e il 1930, tra le più interessanti figure femminili del Novecento.

Inaugurata il 14 al Palazzo Esposizioni Roma DAL CUORE ALLE MANI Dolce & Gabbana. La mostra - curata da Florence Müller con le scenografie di Agence Galuchat - raccoglie oltre duecento creazioni uniche di Dolce&Gabbana, simbolo

dello stile italiano dell'Alta Moda. "Una lettera d'amore aperta alla cultura italiana, da sempre ispirazione e musa delle creazioni di Domenico Dolce e Stefano Gabbana, dei quali ripercorre lo straordinario processo creativo - dal cuore, da cui scaturiscono le idee, alle mani, attraverso cui le stesse prendono forma. L'esposizione, inoltre, include il lavoro di selezionati artisti visivi in dialogo con la creatività di Dolce&Gabbana.

Dal 22 sarà in programma al Casino dei Principi di Villa Torlonia la mostra Mario Mafai e Antonietta Raphaël. Un'altra forma di amore sulla profonda relazione artistica e sentimentale dei due artisti protagonisti del '900. Il 26 inaugura a Villa Borghese il secondo capitolo del progetto espositivo "Lavinia" alla Loggia dei Vini che coniuga il racconto del restauro della struttura con opere d'arte contemporanea site specific.

A Palazzo Esposizioni Roma, il 20 apre la mostra Mario Giacomelli. Il fotografo e l'artista, in occasione del centenario della nascita di uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Il progetto espositivo, curato da Bartolomeo Pietromarchi e Katuscia Biondi Giacomelli, si svolgerà simultaneamente a Roma e a Milano (Palazzo Reale), offrendo due percorsi complementari.

Torna dal 24 maggio al 1 giugno la manifestazione Open House Roma, l'evento annuale che apre gratuitamente al pubblico centinaia di edifici della Capitale notevoli per le loro caratteristiche architettoniche. Nove giorni e due week end di visite, eventi e tour gratuiti. Segnaliamo alcuni siti: Accademia Nazionale di San Luca, Palazzo INAIL, Antiquarium di Lucrezia Romana, Complesso Monumentale di Santa Maria della Pietà, Palazzo dell'Aeronautica, Palazzo dei Congressi EUR, Accademia d'Egitto, Accademia tedesca Villa Massimo.

Cronache italiane

Lotta al caporalato, GdF sequestra società per valore di 3 mln di euro. Arrestati i responsabili

I Finanziari del Comando Provinciale di Catania, nell'ambito di complesse attività d'indagine coordinate dalla locale Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione, nei comuni di Biancavilla, Adrano e Misterbianco, a un'ordinanza con la quale il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania ha applicato la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di due soggetti, rispettivamente il rappresentante legale e il direttore commerciale di un noto supermercato affiliato alla grande distribuzione, per la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" - cd caporalato - e "autoriciclaggio" disponendo il sequestro preventivo della società, con nomina di un amministratore giudiziario. L'attività d'indagine, condotta dalla Compagnia della GdF di Paternò, trae origine da un controllo amministrativo in materia di lavoro sommerso, effettuato presso un noto supermercato di Biancavilla a seguito del quale veniva rilevata la presenza di n. 37 lavoratori che sarebbero stati impiegati per un numero di ore nettamente superiore rispetto a quelle previste da contratto e dalla contrattazione collettiva di settore, con retribuzioni che, nei casi più gravi, si sarebbero attestate ad € 1,6 l'ora con stipendi mensili di 7/800 euro per i giovani a fronte di oltre 60 ore settimanali di lavoro. Il controllo ha permesso di quantificare l'omessa corresponsione di retribuzioni negli anni per un ammontare pari a circa € 1.600.000 e l'omesso versamento di contributi previdenziali per un ammontare pari a circa € 1.150.000. L'attività ha consentito di rilevare la sussistenza degli indici sintomatici del reato di cui all'art. 603 bis del c.p. - "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" - commesso dai due soggetti arrestati, sotto i profili della reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali o, comunque, sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; della reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi



di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; della violazione delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Infatti, i lavoratori sfruttati, in ragione dello stato di bisogno in cui versavano, in virtù della situazione di grave difficoltà economica tale da limitare la libertà di autodeterminazione, non avendo nessun'altra valida alternativa, accettavano di essere impiegati per molte più ore rispetto a quelle contrattualizzate, non godendo delle ferie maturate e fruendo di soli due riposi setti-

manali al mese. Sono emersi altresì elementi indicativi del reato di autoriciclaggio a opera del rappresentante legale della società in relazione al profitto del delitto di sfruttamento lavorativo. Alla luce delle evidenze emerse, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede processuale, il giudice per le indagini preliminari applicava nei confronti dei due indagati la misura cautelare degli arresti domiciliari e disponeva il sequestro preventivo di una società di capitali operante nella grande distribuzione alimentare.

Svolta omicidio di Fregene, viene indagata la compagna del figlio della vittima

È indagata per omicidio la compagna del figlio di Stefania Camboni, la 58enne uccisa con almeno 15 coltellate all'addome e alla gola, trovata morta ieri mattina nel suo appartamento in un villino di Fregene, sul litorale vicino Roma. La sua versione dei fatti non avrebbe convinto gli inquirenti e potrebbe scattare a breve un fermo. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri per ricostruire la dinamica dell'omicidio. Resta da accertare il movente: gli investigatori stanno verificando se recentemente ci siano stati contrasti all'interno della famiglia. Il ritrovamento risale alla mattina di ieri, giovedì 15 maggio 2025, ed è avvenuto in via Agropoli a Fregene, nel comune di Fiumicino, nella zona del litorale romano. A dare l'allarme sarebbe stato il figlio della donna, che vive con la compagna in un'altra porzione della villetta. La donna, Stefania Camboni, aveva sessanta anni. Nell'abitazione sono state trovate tracce di sangue, prontamente analizzate dai carabinieri della stazione di Ostia, che si stanno occupando del caso. In una prima ricognizione sul corpo della donna, sarebbero state riscontrate almeno una decina di coltellate e un trauma alla testa. Resta da comprendere il gallo dell'auto ritrovata a poca distanza dall'abitazione della vittima fuori strada. Il finestrino dalla parte del conducente è stato ritrovato aperto e più avanti, in una cunetta, è stato ritrovato il portafogli della donna.



Maxi sequestro della GdF da 11 mln di euro per frodi fiscali sui bonus edilizi

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato, a conclusione di una complessa attività investigativa di polizia economico-finanziaria, coordinata in ogni sua fase dalla Procura della Repubblica di Pistoia, hanno dato esecuzione a un provvedimento emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Pistoia, con il quale sono stati disposti sequestri preventivi, diretti e per equivalente, per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro. Il provvedimento cautelare patrimoniale è stato adottato ai sensi degli articoli 322-ter, 640-quater e 648-quater del Codice Penale, nonché dell'articolo 321 del Codice di Procedura Penale, e ha riguardato:

- denaro, beni immobili e beni mobili per un valore complessivo pari a oltre 8,5 milioni di euro;
- tre unità immobiliari (tra cui una struttura alberghiera, un opificio industriale e un'abitazione privata) per un valore commerciale stimato in circa 2 milioni di euro;
- tre società di capitali, sottoposte a sequestro impeditivo, per un valore complessivo del capitale sociale pari a 300.000 euro.

Il totale dei beni sottoposti a vincolo ablativo raggiunge così gli 11 milioni di euro, costituendo una delle più rilevanti operazioni in materia di frodi sui bonus edilizi condotte nel territorio toscano.

Sviluppo delle indagini

L'indagine, avviata nel 2022 e frutto di una meticolosa attività investigativa del Gruppo Prato della Guardia di Finanza, ha consentito di ricostruire l'operatività di un sistema fraudolento, attivo a livello nazionale, volto alla creazione e commercializzazione di crediti d'imposta fittizi connessi al cosiddetto "Bonus Facciate", introdotto dalla Legge n. 160/2019 (art. 1, commi 219-224) e reso cedibile e monetizzabile presso soggetti terzi (inclusi intermediari finanziari) dal Decreto-Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio). Gli indagati, attraverso la falsa attestazione di lavori edilizi mai eseguiti, in tutto o in parte, hanno indotto in errore l'Agenzia delle Entrate, generando crediti d'imposta inesistenti che venivano successivamente ceduti a terzi soggetti in buona fede o monetizzati con il concorso di intermediari professionali. In molti casi, gli immobili risultavano intestati a soggetti completamente ignari, talvolta coinvolti solo formalmente tramite la sottoscrizione inconsapevole di atti preliminari o dichiarazioni predisposte ad arte. Il danno stimato per l'erario è enorme, non soltanto in termini economici diretti, ma anche per l'effetto distorsivo arrecato alla corretta allocazione delle risorse pubbliche stanziate per il rilancio del comparto edilizio e dell'economia nazionale.

I proventi illeciti, ottenuti dalla cessione fraudolenta dei crediti, sono stati successivamente riciclati e reimpiegati mediante complesse operazioni finanziarie e l'acquisto di beni di lusso, immobili e autovetture di alta gamma, nel chiaro intento di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa delle somme e di reinserirle nel circuito economico legale.

Il ruolo degli indagati

Secondo quanto emerso dalle indagini, le condotte illecite sarebbero state orchestrate da un sodalizio criminale composto da tre soggetti:

- un imprenditore con precedenti specifici per reati tributari e fallimentari, ideatore del meccanismo fraudolento;
- un prestanome, formalmente intestatario delle società utilizzate per la creazione dei crediti fittizi;
- una commercialista attiva tra le province di Prato e Pistoia, già rappresentante legale di una delle imprese coinvolte e materialmente incaricata della trasmissione all'Agenzia delle Entrate delle comunicazioni finalizzate alla generazione dei falsi crediti.

Tutti e tre sono risultati diretti beneficiari dei profitti illeciti derivanti dalla monetizzazione dei crediti fittizi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it